EPOCA
Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

17 **CHI FECE CADERE MUSSOLINI?** di Domenico Bartoli
19 **LE DUE CONFERENZE** di Ricciardetto
24 **L'IMMAGINE DELLA GRANDE SPERANZA**
26 **NON VEDREMO PIÙ QUESTO MOSTRUOSO SPETTACOLO?**
28 **QUATTRO BAMBINI NELLA "DACIA" DI NONNO KRUSCEV: CONOSCERANNO UN MONDO IN PACE?**
30 **BONATTI RACCONTA: PERCHÉ SONO TORNATO INDIETRO**
34 **SKOPJE: UNA CITTÀ DI MORTI**
36 **LA NOTTE CALDA** di Pietro Zullino
46 **C. C. PORTA FORTUNA AL CINEMA ITALIANO**
51 **I GRANDI POETI DELLA NOSTRA PATRIA (9) D'ANNUNZIO** di Ezio Colombo
69 **SOLTANTO DUE PILLOLE PER SMETTERE DI FUMARE** di Ulrico di Aichelburg
70 **UNA SETTIMANA A NEW YORK: I PREZZI SCENDONO** di Gianfranco Fagiuoli
76 **LA CASA NAVIGANTE DEL PRESIDENTE MERZAGORA**
78 **L'IMPERATORE DELLE QUATTRO RUOTE**
82 **WARD PORTAVA CHRISTINE AL GUINZAGLIO** di Guido Gerosa
90 **RICONOSCETE QUESTI STRANI PUGILI?**
92 **GHIANI. PERCHÉ LE DONNE VOLEVANO ASSOLVERLO?**
102 **CARLA FRACCI ATTRICE NEL "SOGNO" DI SHAKESPEARE** di Roberto De Monticelli
105 **PATIVA IL MAL DI MARE LO SPETTATORE DEL "VASCELLO FANTASMA"** di Gino Pugnetti
106 **CANGIULLO HA PORTATO A MILANO IL VESUVIO** di Raffaele Carrieri
108 **ACHIM, OVVERO UN CICLISTA IN PARLAMENTO** di Luigi Baldacci
110 **IL FIGLIO DEL FABBRO "TENEVA" UNA NOTA PER QUARANTA SECONDI** di Giulio Confalonieri

Claudia Cardinale è diventata l'attrice portafortuna del cinema italiano: i film da lei interpretati l'anno scorso, *Il gattopardo* di Visconti e *Otto e mezzo* di Fellini, hanno vinto i primi premi ai festival di Cannes e Mosca. La Cardinale conduce una vita molto riservata, con la famiglia, in una villa a pochi chilometri da Roma (vedere a pagina 46 il nostro servizio).

Numero 670-71 - Vol. LII - Milano, 4 Agosto 1963 - © 1963 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio di indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati Lire 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM - P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

Istituto Accertamento Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

un dolce sollievo con
Rinstead
le pastiglie inglesi

- **piccole ulcerazioni**
- **gengive infiammate**

...postumi di un intervento dentistico... che dolore, che fastidio in bocca! Ma un rimedio c'è: RINSTEAD, le pastiglie inglesi preparate nei Laboratori della WARRICK BROTHERS, hanno una azione calmante e disinfettante delicatissima su ogni parte della bocca. RINSTEAD, pastiglie consigliate dai dentisti.

sono indicate per tutte le età: anche per i bambini

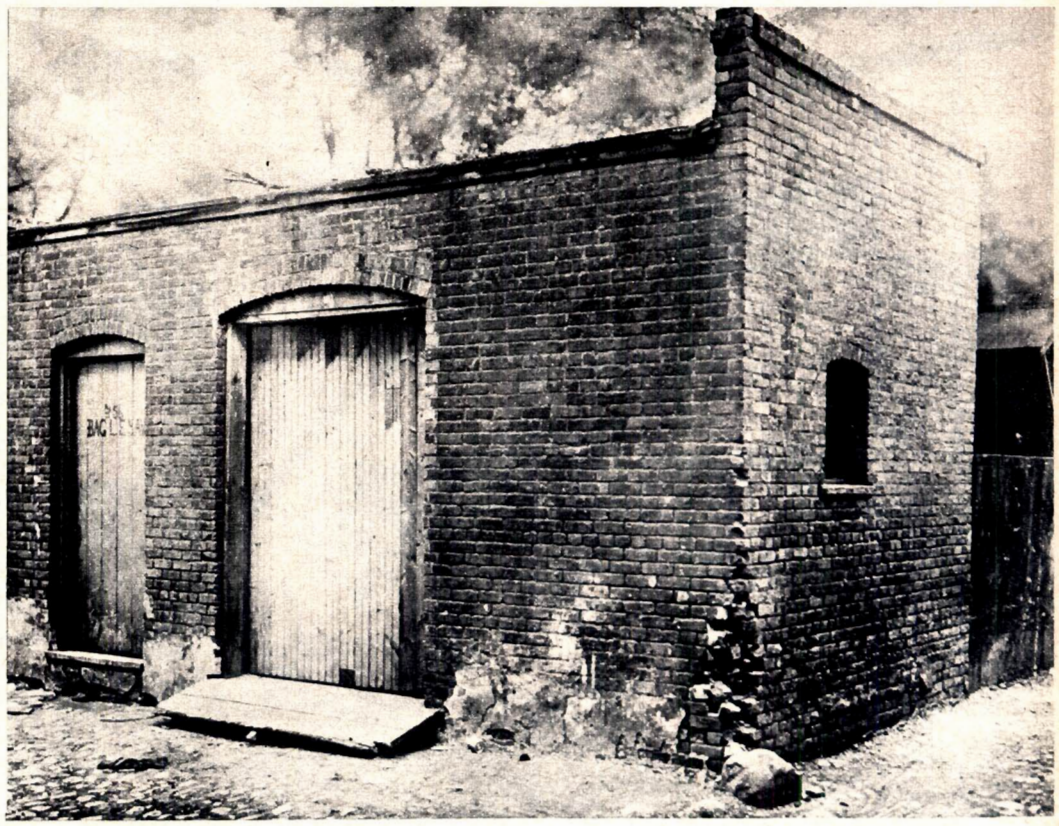
ora anche in Italia

L. 280

Pastiglie RINSTEAD - Distribuite in Italia dalla Società Italo-Britannica L. MANETTI - H. ROBERTS & C. Firenze.
Chiedete le pastiglie RINSTEAD nelle migliori Farmacie

Autorizzazione Ministero della Sanità N. 1512 dell'8 Marzo 1963

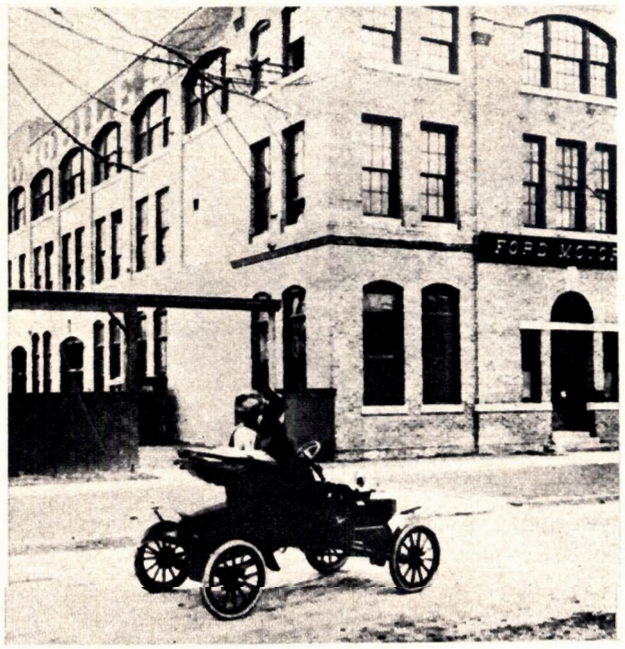
CENTO
ANNI FA
NASCEVA
HENRY FORD



La porta con lo scivolo è quella del primo garage d'America. Lì dentro, Henry Ford costruì di notte la sua prima automobile: di giorno egli lavorava alla Società elettrica Edison.

L'IMPERATORE DELLE QUATTRO RUOTE

Era uno sconosciuto tecnico della Edison: lavorando clandestinamente di notte, diede il via a una rivoluzione produttiva che ha cambiato la vita dell'umanità.



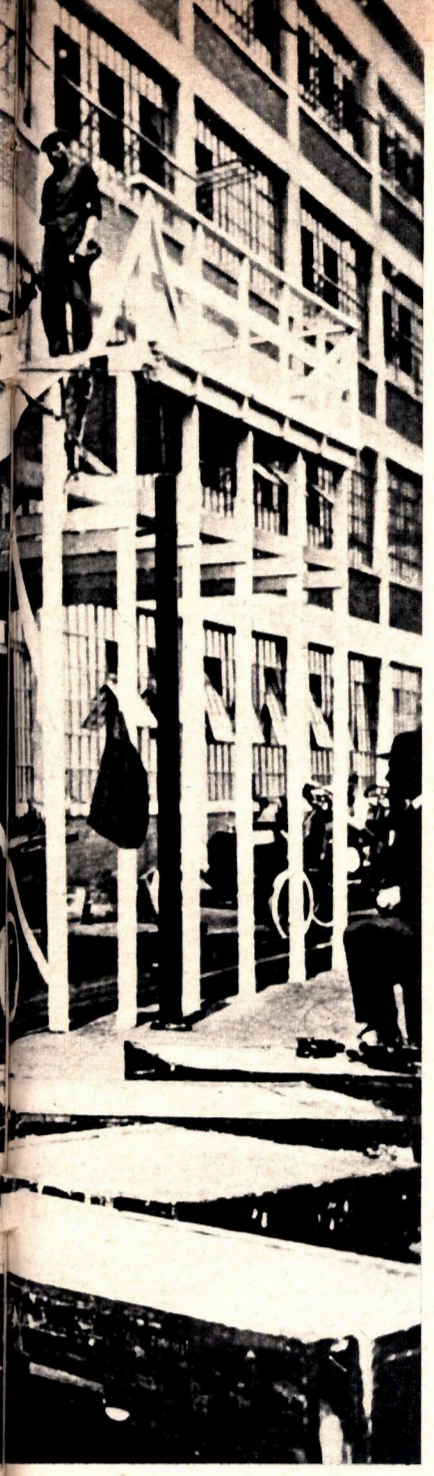
Henry Ford guida per le vie di Detroit il suo « quadriciclo ». L'antenato dell'automobile è quasi tutto di legno e avanza traballando su leggere ruote di bicicletta. La gente lo guarda come fosse un mostro e quando Ford parcheggia, per evitare sorprese, è costretto a legarlo ai lampioni con catene A destra: un'auto Ford davanti all'edificio della prima fabbrica.

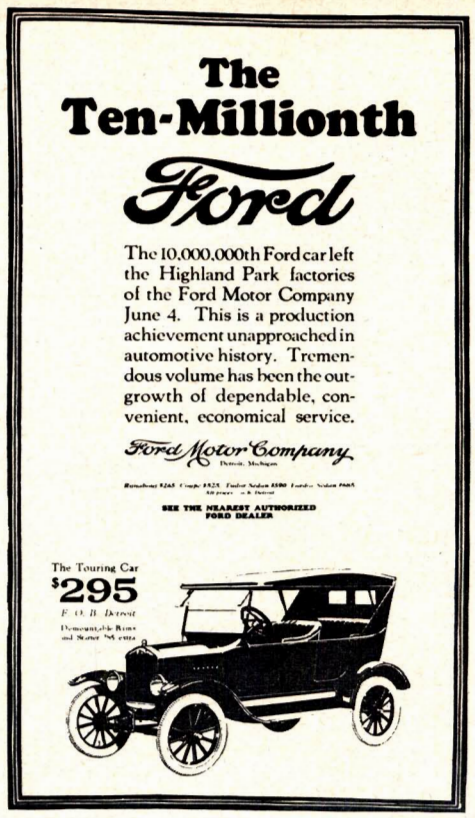
Cento anni fa, il 30 luglio 1863, nasceva in una cittadina del Michigan, da una famiglia di contadini, Henry Ford, che doveva diventare uno dei protagonisti della vita del nostro secolo. Esordì umilmente come tecnico della società elettrica guidata da Thomas Edison, ma di notte, chiuso in un bugigattolo come un congiurato, lavorava intorno a uno strano e artigianesco meccanismo: un'automobile. Era la gran curiosità di quei tempi. Ma Ford ne fece uno strumento rivoluzionario: in quei meccanismi egli vide subito un'arma formidabile di progresso, ne sognò e poi ne realizzò la prodigiosa moltiplicazione con arditissime innovazioni tecniche e organizzative, cambiò in America (e poi nel mondo) il modo di lavorare, di produrre, di vendere e di vivere.

La prima linea di montaggio nella fabbrica di Highland Parck a Detroit: la scocca cala sulle parti meccaniche già saldate al telaio. La semplicità di questa trovata fa oggi sorridere, ma applicata alle officine Ford, nel 1913, essa rivoluzionava tutto un sistema e riduceva a tal punto i tempi di lavorazione da permettere alla Ford di vendere le sue automobili a prezzi che battevano ogni concorrenza. Henry Ford applicava completamente i suoi principi: guadagnare poco ma vendere sempre di più.

Una linea di montaggio applicata alla lavorazione del magnete, che portò il tempo di costruzione del congegno da venti a cinque minuti. Secondo Henry Ford, il lavoro doveva essere « portato all'uomo », esattamente all'altezza della cintola, in modo da evitare ogni più piccola dispersione di tempo e di energia. Fu con questi semplici accorgimenti che nel giro di pochissimi anni le automobili Ford (fotografia a destra) invasero letteralmente le strade del continente americano.

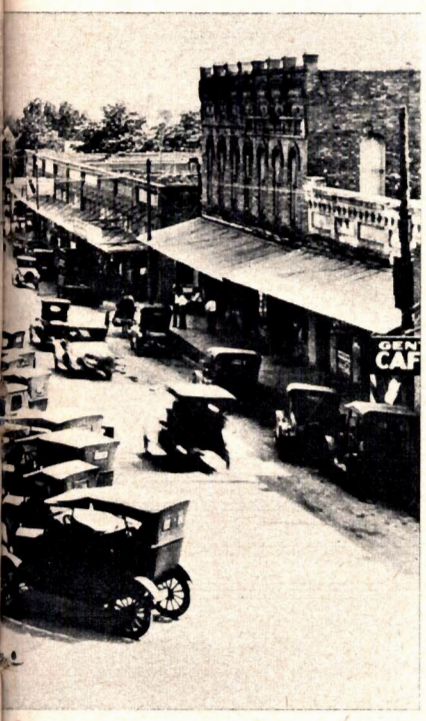
UNA PREZIOSISSIMA CLIENTELA: I SUOI OPERAI





Con questo cartellone pubblicitario, la Ford reclamizza, il 4 giugno 1924, la costruzione della decimilionesima vettura. Tre anni dopo, il 26 maggio 1927, la quindicimilionesima automobile Ford esce dalla linea di montaggio guidata da Edsel Ford: suo padre Henry gli siede accanto. Si tratta di una Tim Lizzie, *il famosissimo modello « T », che non venne mai cambiato per 19 anni.*

Nel 1913, creando la prima « catena di montaggio », Henry Ford diede il via ad una delle più grandi rivoluzioni del lavoro industriale, che non solo fecero la fortuna della *Ford Motor Company*, ma stimolarono prodigiosamente l'intera economia americana. Nel 1914 Ford strabiliò l'America con un'altra iniziativa stupefacente. A quel tempo un lavoratore medio percepiva un salario di undici dollari la settimana. Il « profeta di Detroit », come molti poi lo chiamarono, portò la paga dei suoi dipendenti a cinque dollari il giorno, scatenando la reazione di tutti gli imprenditori, che lo definirono pazzo e megalomane. Ma Henry Ford aveva seguito con ferrea convinzione la sua filosofia economica. Era sicuro che se avesse pagato bene i suoi operai e impiegati, essi avrebbero finito per diventare tutti suoi clienti: il mercato per migliaia di automobili era così assicurato. Anche Ford ebbe naturalmente le sue debolezze, e alcune sue bizzarre impuntature portarono più d'una volta l'azienda in situazioni critiche, che tuttavia furono sempre superate. La settimana scorsa, la grande società ha annunciato d'aver realizzato, nel secondo trimestre '63, la cifra *record* di 96 miliardi e 800 milioni di lire di utili, quota trimestrale mai raggiunta. La lontana idea di Henry Ford «rende» ancora un miliardo al giorno.



Gennaio 1963, la Ford presenta la vettura numero 60 milioni: è una fiammante Mercury *dai colori vivaci. I tempi sono cambiati, Henry Ford è morto nel 1947 e prima di lui è scomparso suo figlio Edsel, che non ha mai « regnato » sul grande impero dei motori. Accanto al moderno bolide sono Henry Ford II, nipote del famoso pioniere, e il signor John Dykstra, nuovo presidente della società.*